



COMUNE DI UBIALE CLANEZZO

Provincia di Bergamo

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale N° 3 del 04-04-2023

OGGETTO:
APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2023

L'anno duemilaventitre addi quattro del mese di aprile vennero convocati a seduta nella sala delle adunanze, alle ore 20:30 e con la continuazione, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Pr. As.
GOTTI ERSILIO	SINDACO	Presente
GAMBA CARMEN	CONSIGLIERE	Presente
CARMINATI MATTEO	CONSIGLIERE	Assente
ROTA TIZIANA	CONSIGLIERE	Presente
MANGINI PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
GHERARDI LUCA	CONSIGLIERE	Presente
ROTA PAOLA	CONSIGLIERE	Presente
PREVITALI FRANCESCA	CONSIGLIERE	Presente
CORTINOVIS SIMONA	CONSIGLIERE	Assente
MANGINI LUCA	CONSIGLIERE	Presente
SONZOGNI ALESSIA	CONSIGLIERE	Presente

Totale Presenti 9, Assenti 2

Partecipa alla adunanza il Segretario DOTT. DE FILIPPIS VINCENZO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. **GOTTI ERSILIO**, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Consiglio Comunale

RICHIAMATA la proposta allegata, presentata dal Responsabile del Servizio, esaminata e corretta;

VISTA la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Stabilità 2020), con la quale è stato stabilito che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), e l'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art.1 commi da 739 a 783 della medesima Legge 27 dicembre 2019, n. 160;

ATTESO pertanto che con l'abolizione della "IUC" viene di fatto abolita la componente "TASI" (Tributo per i Servizi Indivisibili) con conseguente Unificazione IMU-TASI nella IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) per la quale viene disposta una nuova disciplina;

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001, il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente:

"16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

VISTA la circolare n. 118/2022 della Prefettura di Bergamo con la quale è stato differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali al 30 aprile 2023";

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 15.06.2020 con la quale è stato approvato il Regolamento della "Nuova Imu" in vigore dal 1 gennaio 2020;

VISTA la Risoluzione 1/DF del 18-02-2020 prot. n. 4897 Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle

Finanze Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale, in materia di prospetto aliquote IMU;

VERIFICATO che, ai sensi del comma 741, sono definiti gli oggetti imponibili, ossia i fabbricati, le abitazioni principali, le aree edificabili ed i terreni agricoli;

RILEVATO che il comma 744 conferma la riserva allo Stato della quota IMU fino alla misura del 0,76 per cento, con riferimento ai fabbricati accatastati nel gruppo "D", ad eccezione dei "D/10", riconoscendo ai Comuni le somme derivanti da attività di accertamento, in replica a quanto applicato con la vecchia IMU;

PRESO ATTO che l'aliquota base è stabilita nella misura dello 0,86%, ad eccezione di quella relativa agli immobili accatastati nel gruppo "D", che resta pari allo 0,76%;

CONSIDERATO che il Comune può modulare le aliquote aumentandole fino all'1,06%, che può raggiungere il valore dell'1,14% per i Comuni che avevano applicato la maggiorazione TASI, con possibilità di ridurle fino all'azzeramento; VISTI:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, inclusa nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante apposita deliberazione del consiglio comunale;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i Comuni di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 751, che riporta l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, indicata nella misura dello 0,1 per cento, con possibilità per i Comuni di aumentarla fino allo 0,25 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento e considerato che i predetti fabbricati saranno esenti a decorrere dal 01.01.2022, in presenza delle condizioni suddette;

VISTI:

- il comma 752, che consente ai Comuni di modificare l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- il comma 753, che indica l'aliquota per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, nella misura di base dello 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, prevedendo la facoltà per i Comuni, mediante deliberazione del consiglio comunale, di aumentarla fino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;
- il comma 754, che stabilisce che l'aliquota base per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli indicati nei precedenti punti, è pari allo 0,86 per cento, fornendo ai Comuni la possibilità, con deliberazione del Consiglio Comunale, di aumentarla fino all'1,06 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento;
- il comma 755, che disciplina l'aliquota degli immobili non esentati, ai sensi dei commi da 10 a 26 dell'art. 1, della Legge n. 208/2015, per i quali i Comuni, con espressa deliberazione del consiglio comunale, possono aumentare ulteriormente l'aliquota massima dell'1,06 per cento di cui al comma 754, fino all'1,14 per cento, in sostituzione della maggiorazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), di cui al comma 677, dell'art. 1, della Legge n. 147/2013, nella stessa misura già applicata per l'anno 2015 e confermata fino all'anno 2019, alle condizioni di cui al comma 28 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;
- la Legge 56/2014;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;
- il vigente Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile e alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs., n. 267/2000, così come introdotto dal D.Lgs. n. 147 del 10.12.2012;

Dato atto che la deliberazione comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economica finanziaria e sul patrimonio dell'Ente;

Con voti favorevoli unanimi su nr. 09 Consiglieri presenti e votanti nelle forme di legge,

Delibera

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) Di confermare e determinare le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" ANNO 2023 :

TIPOLOGIA	ANNO 2022 <u>aliquota per mille</u>
L'ABITAZIONE PRINCIPALE CLASSIFICATA NELLE CATEGORIE CATASTALI A/1, A/8 E A/9 (detrazione €200,00)	5
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA	esenti
TERRENI AGRICOLI (esenti se ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993)	esenti
AREE FABBRICABILI	10,2
Fabbricati categoria D1	11,4
PER GLI IMMOBILI DIVERSI dall'abitazione principale e diversi da quelli sopra indicati	10,2

- 3) Di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" anno 2023:
per l'unità immobiliare appartenente alla categoria catastale A/1A/8-A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.
- 4) Di prendere atto che le predette aliquote avranno decorrenza dal 1° gennaio 2023.
- 5) Di pubblicare il presente atto deliberativo di determinazione di aliquote e detrazioni Imu 2023 sull'apposito Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.
- 6) Di dichiarare la presente, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per tutto quanto espresso nella premessa.

PROPOSTA

OGGETTO: APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2023

Il Consiglio Comunale

RICHIAMATA la proposta allegata, presentata dal Responsabile del Servizio, esaminata e corretta;

VISTA la Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Stabilità 2020), con la quale è stato stabilito che a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), e l'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art.1 commi da 739 a 783 della medesima Legge 27 dicembre 2019, n. 160;

ATTESO pertanto che con l'abolizione della "IUC" viene di fatto abolita la componente "TASI" (Tributo per i Servizi Indivisibili) con conseguente Unificazione IMU-TASI nella IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) per la quale viene disposta una nuova disciplina;

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001, il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente:

"16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

VISTA la circolare n. 118/2022 della Prefettura di Bergamo con la quale è stato differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali al 30 aprile 2023";

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 15.06.2020 con la quale è stato approvato il Regolamento della "Nuova Imu" in vigore dal 1 gennaio 2020;

VISTA la Risoluzione 1/DF del 18-02-2020 prot. n. 4897 Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento delle Finanze Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale, in materia di prospetto aliquote IMU;

VERIFICATO che, ai sensi del comma 741, sono definiti gli oggetti imponibili, ossia i fabbricati, le abitazioni principali, le aree edificabili ed i terreni agricoli;

RILEVATO che il comma 744 conferma la riserva allo Stato della quota IMU fino alla misura del 0,76 per cento, con riferimento ai fabbricati accatastati nel gruppo "D", ad eccezione dei "D/10", riconoscendo ai Comuni le somme derivanti da attività di accertamento, in replica a quanto applicato con la vecchia IMU;

PRESO ATTO che l'aliquota base è stabilita nella misura dello 0,86%, ad eccezione di quella relativa agli immobili accatastati nel gruppo "D", che resta pari allo 0,76%;

CONSIDERATO che il Comune può modulare le aliquote aumentandole fino all'1,06%, che può raggiungere il valore dell'1,14% per i Comuni che avevano applicato la maggiorazione TASI, con possibilità di ridurle fino all'azzeramento; VISTI:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, inclusa nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante apposita deliberazione del consiglio comunale;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i Comuni di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 751, che riporta l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, indicata nella misura dello 0,1 per cento, con possibilità per i Comuni di aumentarla fino allo 0,25 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento e considerato che i predetti fabbricati saranno esenti a decorrere dal 01.01.2022, in presenza delle condizioni suddette;

VISTI:

P R O P O N E

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
- 2) Di confermare e determinare le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" ANNO 2023 :

TIPOLOGIA	ANNO 2022 <u>aliquota per mille</u>
L'ABITAZIONE PRINCIPALE CLASSIFICATA NELLE CATEGORIE CATASTALI A/1, A/8 E A/9 (detrazione €200,00)	5
FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA	esenti
TERRENI AGRICOLI (esenti se ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993)	esenti
AREE FABBRICABILI	10,2
Fabbricati categoria D1	11,4
PER GLI IMMOBILI DIVERSI dall'abitazione principale e diversi da quelli sopra indicati	10,2

- 3) Di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria "IMU" anno 2023:

per l'unità immobiliare appartenente alla categoria catastale A/1A/8-A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, per la quale continua ad applicarsi l'imposta, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno

di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

- 4) Di prendere atto che le predette aliquote avranno decorrenza dal 1° gennaio 2023.
- 5) Di pubblicare il presente atto deliberativo di determinazione di aliquote e detrazioni Imu 2023 sull'apposito Portale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.
- 6) Di dichiarare la presente, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000 per tutto quanto espresso nella premessa.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 04.04.2023

Parere ai sensi dell'art. 49 e dell' art. 147 bis comma 1 - del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267

Il Sottoscritto **GOTTI ERSILIO**, nella sua qualità di Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis comma 1 del D.L.gs. 18.08.2000, n. 267

Vista la Proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale avente per oggetto:
APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2023

Esperita l'istruttoria di competenza,
Visto l'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267,

e s p r i m e

Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità **tecnica e contabile e di conformità amministrativa** sulla proposta di deliberazione sopraindicata.

Addi' 04.04.2023

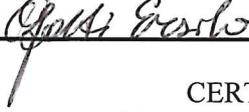


Il Responsabile del Servizio

GOTTI ERSILIO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
ERSILIO GOTTI



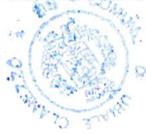
IL Segretario
DOTT. VINCENZO DE FILIPPIS



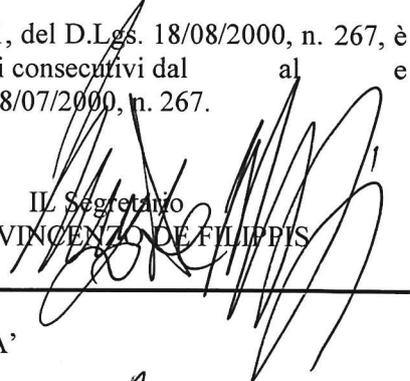
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E
COMUNICAZIONI AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, è stata affissa in copia all'albo il giorno _____ e pubblicata per giorni consecutivi dal _____ al _____ e trasmessa ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18/07/2000, n. 267.

Ubale Clanezzo li,



IL Segretario
DOTT. VINCENZO DE FILIPPIS



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

- La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA il giorno 04/04 per decorrenza dei termini di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267: IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE
- art. 134 comma 3, per scadenza del termine di 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione

Ubale Clanezzo, li 04.04.2013



IL Segretario
DOTT. VINCENZO DE FILIPPIS

